

Fondazione Casa di Oriani

via Corrado Ricci, 26  
48121 Ravenna  
telefono: 0544.30386  
email: informazioni@bibliotecaoriani.it  
web: www.fondazionecasadoriani.it  
c/c postale 14089486 - c. f. 80004320398



## Fondazione Casa di Oriani

### *Linee programmatiche per l'anno 2025*

Sotto il profilo delle contribuzioni strutturali il 2025 potrebbe rivelarsi un anno di sostanziale assestamento. Rimarrà invariato il contributo, già deliberato, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (20.000 €) ed è realistico pensare che rimarranno inalterati anche quelli del Comune di Ravenna e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (rispettivamente 110.000 e 50.000 €). Confermato con delibera dell'11/11/2024 anche il contributo annuo regionale di 65.000 € per il triennio 2024-2026; mentre ha conosciuto un cospicuo aumento la contribuzione ministeriale derivante dall'inserimento della Fondazione Casa di Oriani nella tabella triennale predisposta dal Ministero della Cultura-Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali, passato da 67.122,55 a 118.000 €. Al di là del dato economico in sé, si tratta di un riconoscimento molto importante, che premia la rilevanza culturale e la progettualità della nostra istituzione, riconosciuta come eccellenza nazionale.

È pressoché certo, inoltre, che, grazie al rinnovo delle rispettive convenzioni, anche per il 2025 la Fondazione potrà fare affidamento su di un contributo di 15.000 € da parte della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia per la gestione tecnico-biblioteconomica del Polo SBN VEA e su uno di 50.000 € da parte della Provincia di Ravenna per la gestione tecnica della Rete Bibliotecaria di Romagna e di San Marino.

Infine, se non interverranno cambiamenti, la Fondazione avrà disponibilità di una contribuzione di 10.000 € per la gestione della Biblioteca della Cassa di Ravenna S.p.A.

Per la stabilità di bilancio molto dipenderà dalle spese che la Fondazione dovrà sostenere per il mantenimento e la messa in sicurezza del suo patrimonio, a partire ovviamente dal complesso museale del Cardello, messo a dura prova nei mesi scorsi dai drammatici eventi atmosferici che hanno interessato la nostra regione. In generale, la razionalizzazione nella gestione degli immobili di proprietà della Fondazione dovrà rimanere una priorità. Si confida per questo di poter arrivare entro l'anno alla vendita della casa "Paradiso", ubicata in via Cardello n. 7 a Casola Valsenio, la cui ristrutturazione comporterebbe una spesa assai onerosa non compensabile da un eventuale affitto. Da sottolineare che non graverà più sui nostri bilanci la manutenzione di Casa Foschi in via Ragazzena 27 a Castiglione di Cervia, già collocata sul mercato immobiliare, di cui poi è stata decisa la donazione al Comune di Cervia dietro esplicita richiesta di quest'ultimo sostenuta con forza dal Comune di Ravenna, socio fondatore della Fondazione.

## **1. L'organizzazione interna**

L'improvviso licenziamento volontario della dott.ssa Zoe Baldazzi, sopravvenuto a inizio ottobre 2024, ha obbligato alla assunzione, prudenzialmente per il tempo determinato di un anno (a fare data dal 1° gennaio 2025), di una nuova bibliotecaria in seconda fascia secondo livello del contratto nazionale di Federculture. Per l'anno a venire l'organigramma della

Fondazione risulterà pertanto composto, direzione compresa, da quattro dipendenti a tempo indeterminato e uno a tempo determinato, di cui due unità adibite al front office (informazioni e prestito), una alle operazioni di back office (catalogazione, gestione abbonamenti, rapporti con la Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino e Biblioteca Nazionale Marciana) e un'impiegata contabile amministrativa.

Essendosi deciso di non sostituire il compianto Dott. Ugo Baldrati (le cui funzioni sono state ripartite fra direzione e amministrazione), la sola collaborazione esterna rimane quella (annuale) della dott.ssa Elena Aldini, affiancata alla dott.ssa Silvia Dessì nella gestione tecnica della Rete Bibliotecaria di Ravenna e di San Marino, il cui compenso sarà interamente coperto dal contributo derivante dalla relativa convenzione stipulata con la Provincia di Ravenna.

## **2. La Casa museo “il Cardello”**

Come sopra detto, la manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso monumentale del Cardello e del parco e del bosco circostanti richiede un impegno continuativo da parte della Fondazione Casa di Oriani. Per quanto nelle sue possibilità, la Fondazione non mancherà di operare in questa direzione, in stretta sinergia con il Comune di Casola Valsenio.

## **3. La Biblioteca di Storia Contemporanea**

La qualità dei servizi bibliotecari si è mantenuta per tutto il 2025 su livelli di assoluta eccellenza, che qualificano la Biblioteca

Oriani come una delle più importanti in Italia nel proprio ambito specialistico; come comprovato, fra gli altri indicatori, dal sempre crescente volume dei prestiti interbibliotecari e dal costante incremento del servizio di *document delivery*.

L'arricchimento e l'aggiornamento delle collezioni bibliografiche non hanno subito rallentamenti, nonostante il venir meno dei contributi del Fondo governativo imprese-biblioteche, istituito a suo tempo per sostenere la filiera del libro a seguito della crisi pandemica del 2020-'21. Non vi è dunque modo di dubitare che anche nel corso del prossimo anno la Biblioteca di storia contemporanea saprà incrementare e valorizzare il proprio considerevole patrimonio bibliografico che la rendono un *unicum* a livello nazionale.

---

#### **4. Il Centro Archivi del Novecento**

Nel corso del 2025 dovrebbe infine concretizzarsi il trasferimento degli Archivi del Novecento dai locali di via di Roma, da lungo tempo annunciato. Si ribadisce dunque quanto già più volte espresso in questa sede, ovvero che il trasloco non potrà che essere subordinato alla individuazione, da parte dell'Amministrazione comunale e provinciale, di una collocazione alternativa adeguata che consenta la piena fruibilità degli archivi e la corretta conservazione dei fondi documentari ivi conservati, possibilmente senza che ciò comporti costi eccessivi per la Fondazione.

#### **5. Le attività culturali**

La Fondazione Casa di Oriani è un'importante istituzione culturale che ha fra i propri scopi statuari anche quello della «promozione, valorizzazione, diffusione di studi e ricerche sulla storia

contemporanea e le discipline politiche, economiche, sociali». Per questo la Fondazione non può e non deve esimersi dall'attuare una significativa politica culturale, organizzando presentazioni di libri, conferenze a tema, convegni, mostre, seminari, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private. In un'ottica di ottimizzazione dei costi, nonché di valorizzazione delle proprie risorse documentarie, bibliografiche e archivistiche, l'obiettivo anche per il 2025 è quello di contenere il numero delle iniziative puntando su una programmazione di altissimo profilo.

Tra le iniziative già pianificate:

25 gennaio 2025, conferenza del Dott. Giancarlo Cerasoli, storico della medicina, sul tema *“Salute e fratellanza”. Medici, malati e malattie a Ravenna all'epoca dei francesi (1797-1813)*;

7 febbraio 2025, seminario sul tema *I martiri dell'antifascismo. Tra storia e memorie pubbliche*; in collaborazione con l'Associazione Amici di Memoria e Ricerca;

8 o 9 maggio 2025, convegno internazionale di studi sul tema *1945-2025: dall'ordine post-bellico al disordine globale?*; in collaborazione con il Comune di Faenza (sede dei lavori) e il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna.

Nel 2025 ricorrerà il centenario della nascita di Giovanni Spadolini, che fu determinante per la riscoperta nel secondo dopoguerra della figura e dell'opera di Alfredo Oriani e al quale, non a caso, è intitolata una delle due sale di studio della nostra Biblioteca, sede di tutte le più rilevanti iniziative culturali della Fondazione. Si ritiene che sia nostro dovere promuovere una giornata di studio sullo statista fiorentino, da concordarsi insieme

alla Fondazione Spadolini Nuova Antologia di Firenze, coinvolgendo altri soggetti istituzionali.

Per quanto riguarda il tradizionale incontro al Cardello del terzo sabato di settembre (il XXXVII), sarebbe forse opportuno riproporre la conferenza della Prof.ssa Silvia Cavicchioli sul tema *I cimeli della patria. Politica e memoria nel lungo Ottocento*, prevista per il 21 settembre 2024 ma non tenutasi a causa dell'emergenza meteo.

Da immaginare anche un'iniziativa culturale insieme alla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, come previsto dalla convenzione; oltre, se sarà possibile, a una presentazione ravennate della mostra documentaria *Audaci e sportive. Le donne nelle riviste tra 1922 e 1945* (in programmazione presso le sale monumentali della Marciana fino al 28 febbraio 2025).

S'intende poi proseguire nel programma di digitalizzazioni dei nostri preziosi fondi documentari, fotografici e librari, affidando al medesimo laboratorio specializzato (Post-Scriptum S.a.s. di Bologna) che ha realizzato il restauro e la trasposizione in digitale degli album fotografici *Ravenna fascista* (236 fotografie del fotografo ravennate Ulderico David, documentanti la nascita e l'affermazione del fascismo a Ravenna e provincia tra il 1921 e il 1925) il riordino di un fondo di 46 manifesti di vario formato, datati fra il 1905 e il 1959, con oggetto Alfredo Oriani, con focus particolare sul culto del "precursore" sviluppatosi in epoca fascista.

Sul versante delle attività editoriali, si conta di riuscire a editare entro la fine dell'anno gli atti del convegno nazionale di studi *Il sistema repubblicano trent'anni dopo la "grande crisi"*. *Storicizzare il tempo presente*, svoltosi con grande successo presso la nostra Sala "Spadolini" il 24 e 25 ottobre 2024. Nel caso, come

già avvenuto per gli atti del precedente convegno su Enrico Mattei (in corso di uscita presso la casa editrice il Mulino mentre si scrivono queste note), tale pubblicazione andrebbe a sostituire quella dell'annale «I Quaderni del Cardello», che rimarrebbe quindi sospesa. A questo proposito occorrerà riflettere attentamente sul futuro dei «Quaderni», la cui pubblicazione è diventata sempre più problematica, soprattutto per la difficoltà d'imbastire dei numeri completi senza ricorrere ad atti convegnistici come più volte accaduto in passato (quando però ciò era possibile per la dimensione locale dei temi trattati).

Proseguirà invece a uscire con regolarità la rivista quadrimestrale di storia contemporanea «Memoria e Ricerca» (collocata in fascia A dall'Anvur-Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), per la quale si confida di poter continuare a usufruire del sostegno economico della Federazione Provinciale delle Cooperative.

Ravenna, 6 dicembre 2024

il Direttore

Dr. Alessandro Lupatini

